

VILLA SAN GIOVANNI Una piccola voragine, a ridosso della statale, provocata dagli scavi per la realizzazione della galleria sulla Sa-Rc

Borgo di Piaie, si aprono "ferite" sul territorio

VILLA SAN GIOVANNI. «Ci risiamo! Nuovo fornello a ridosso della statale in adiacenza delle abitazioni»: a gridarlo con preoccupazione per il crescente allarme tra i residenti nel quartiere di Piaie è il presidente del Comitato Borgo di Piaie" Pietro Idone, che assicura: «I fornelli si chiudono con i getti di cemento; la voce e la garanzia di tutela del Comitato continua in oltre i lavori», minacciando azioni legali.

I lavori che stanno procurando questi fornelli (si tratta di buche che si aprono nel terreno a ridosso) sono quelli per la realizzazione della galleria sottostante l'abitato di Piaie, nell'ambito delle opere di ammodernamento del VI macrolotto della Salerno-Reggio Calabria. Ed «aumentano i rischi per la sicurezza dei cittadini nel Borgo di Piaie: i lavori della galleria naturale continuano a marce forzate», scrive il comitato - e con es-



Il "fornello" (buca che si forma per il cedimento del territorio)

si i disagi causati dai lavori di scavo. Si è aperto un nuovo fornello nella zona della via Fontana Vecchia, nel pieno centro del quartiere, nella zona sottostante la provinciale via Murat, tanto da obbligare gli operai a coprire il fornello con ingenti quantità di cemento sparato dall'alto». Ed ormai abituato da

oltre sei anni alle segnalazioni, anche questa volta il Comitato ha «provveduto immediatamente ad informare della situazione le istituzioni competenti, affinché venisse monitorato con estrema attenzione l'accaduto. Non va dimenticato infatti che oltre ai disagi causati dalle vibrazioni alle case, o ai disa-



L'area adiacente ai lavori in corso sull'autostrada A3

gi causati al patrimonio comunale di strade e strutture di sostegno per i quali chiederemo il ripristino, perché patrimonio di tutti i Pialesi e della città di Villa, pesa moltissimo lo stato di allerta che aumenta nella popolazione al verificarsi di questi eventi. Ma soprattutto dobbiamo rilevare e prendere atto, an-

cora una volta, dell'estrema pericolosità che i lavori di scavo della galleria rappresentano da sempre, fin dalle fasi iniziali dello scavo». L'hanno sbandierata in tutte le sedi l'inadeguatezza delle questioni tecniche o scelte progettuali (tracciato sotto il quartiere, metodologia di scavo, acquisizione dati di base

e sondaggi preliminari), ma ora rilanciano: «Ormai è documentato tutto ed è diventata letteratura, anzi esperimento, in quanto Piaie è diventato un caso di studio. Ormai siamo solo alle cure! Sicuramente era invece la prevenzione che doveva costituire letteratura tecnica. Così siamo arrivati al terzo fornello di particolare rilevanza verificatosi a pochissima distanza dall'abitato!».

Ed al terzo campanello di allarme il presidente Idone «rinnova gli interrogativi sulle fasi di scavo e insiste perché si possano accelerare quei processi di messa in sicurezza dell'abitato che, tramite i nostri due rappresentanti, abbiamo portato all'attenzione dei tavoli tecnici negli ultimi due anni. Il fatto che continui il movimento - scrive ancora - e che i lavori stressino il terreno sottostante l'abitato con effetti a clessidra tali da provocare questi profondi fornelli, ci induce a pensare

che il prosieguo dei lavori debba lasciare il passo ad una serie di interventi preventivi di messa in sicurezza del territorio. Basti pensare che quest'ultimo fornello dista pochissimi metri dalla provinciale via Murat, crocevia del traffico da e per il centro di Villa San Giovanni; e che i movimenti franosi hanno già danneggiato la stessa via Murat e stanno interessando, provocando danni sempre più evidenti, la soprastante via Tintorello, i cui muri di contenimento poggiano sulla provinciale stessa, ed il cui destino sembra

evidenti». L'invito è che «quanto accaduto non venga derubricato dai responsabili dello scavo come semplice incidente di percorso, ma sia anzi campanello d'allarme, che porti ad una riflessione maggiormente rivolta al problema sicurezza. Resteremo vigili - assicura Idone - e, pur restando garantisti ed in fiducia, se le condizioni di sicurezza peggiorassero e la messa in atto di interventi preventivi e risolutivi non fosse adeguata, interverremo con tutti i mezzi di legge a nostra disposizione, ed a tutti i livelli di garanzia». **(g.c)**